

PREGHIERA PER LA FESTA DELLA FAMIGLIA

Preghiamo insieme:

Grazie per il dono della famiglia:
da te Signore voluta fin dagli inizi del mondo,
fondata sull'amore tra un uomo e una donna
per la gioia degli affetti, dei corpi e dei cuori.
Tu l'hai scelta come tua dimora tra noi,
Tu l'hai voluta come culla della vita.

Grazie per la famiglia, o Signore:
anche quando nella nostra casa
entra l'ombra della croce,
quando l'intesa sembra perdere la forza degli inizi,
quando tutto appare più arduo e pesante.

Grazie per la famiglia, o Signore:
segno luminoso di speranza
nelle crisi del nostro tempo;
sorgente di amore e di vita,
saldezza di affetti fra noi
oltre l'aridità dei cuori.

Grazie per la famiglia, o Signore:
in essa gli sposi vivono la chiamata alla santità,
per tuo dono i figli ricevono la vita
e il mondo si rigenera a nuova speranza,
così il tuo Regno si avvicina.

Dona Signore alle nostre famiglie la tua amorevole vicinanza.
Amen.

BENEDIZIONE EUCARISTICA

CANTO FINALE: RESTA QUI CON NOI n. 202 2 strofe

***Famiglia ...
... di dono in dono***

adorazione eucaristica

***in preparazione alla
Festa della Santa Famiglia***

**Parrocchia San Pietro Apostolo
in Sartirana Briantea**

22 gennaio 2013

1° MOMENTO

ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO

CANTO: MISTERO DELLA CENA N. 47

PREGHIERA DAVANTI ALLO SPOSO EUCARISTICO

(si ascolta mentre viene recitata da una coppia solista)

Signore Gesù,

quando mi inginocchio davanti all'Eucaristia,
sento il profumo di Betlemme,
respiro il mistero dell'umiltà di Dio
e provo vergogna per l'orgoglio che è dentro di me
e che continuamente esplose nelle rivalità tra le persone
e nelle vergognose guerre che insanguinano i popoli.

Tutti: Gesù donami una briciola della tua umiltà!

Signore Gesù,

quando mi inginocchio davanti all'Eucaristia,
capisco che tu ci ami perché sei buono
e non perché noi meritiamo il tuo amore.
Nel Cenacolo tutto parlava di tradimento e Tu,
con un gesto di puro amore,
donasti l'Eucaristia
a questa umanità che continuamente ti tradisce.

Tutti: Gesù donami una briciola del tuo amore!

Signore Gesù,

accanto all'Eucaristia si sente il mormorio dell'acqua
che tu versasti sui piedi degli apostoli
e, attraverso di loro, versasti sui piedi di ciascuno di noi.
Signore, arrossisco a motivo dell'egoismo
che ancora abita in me
e soffro per lo spettacolo del mondo d'oggi,
che moltiplica divertimenti frivoli
invece di moltiplicare le opere di misericordia.

Tutti: Gesù, donami una goccia d'acqua dell'Ultima Cena!

3° MOMENTO

Ripetiamo insieme:

Dona la forza del tuo amore, Signore.

- Alla tua Chiesa, perché sia sempre per tutte le famiglie Madre e Maestra nel manifestare l'amore che unisce il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo...
- Ai nostri sacerdoti, perché sappiano annunciare e testimoniare con la vita l'amore per l'Eucaristia ...
- A tutte le famiglie, perché trovino in te la solida base su cui crescere ...
- Ad adolescenti e giovani, che sperimentano la forza potente dell'amore e la fretta di crescere, perché sappiano valorizzare e sviluppare i doni ricevuti ...
- Ai fidanzati che si incamminano verso il matrimonio, perché vivano questi anni come tempo di grazia, guidati dallo Spirito ...
- Alle coppie di giovani sposi e a chi si prepara a dare la vita ai figli, perché confidino non solo nei loro sentimenti, ma anche nella tua potenza e tenerezza ...
- Ai genitori che vedono i figli crescere e si preoccupano per la loro vita, perché abbiano la pazienza e la fiducia del contadino che segue la maturazione dei frutti del suo lavoro ...
- A chi sente venire meno le forze, e vede la vita sfuggire dona speranza e fiducia nella tua provvidenza ...
- A chi è rimasto solo per vedovanza o per abbandono, perché possa trovare in te la consolazione e la forza per vivere la fedeltà alla vocazione ...
- A tutte le famiglie, perché possano imitare la bellezza della Santa Famiglia di Nazaret ...

Famiglia ... e futuro

La famiglia è l'agenzia del futuro; ne è attratta, ci investe, lo prepara, lo trasforma, lo moltiplica ...

La nostra famiglia non è eterna, ha a disposizione un suo tempo, questo, si gioca in esso come meglio può, guardando al futuro che ne dirà la riuscita.

Buon esito sarà il suo, se saprà lasciare il posto ad altri senza fare danni, se preparerà il terreno della sua felice scomparsa, se quelli che restano sapranno stare al mondo con responsabilità e onore.

Farsi il futuro amico è il segreto della vita di famiglia, averlo a cuore, custodirlo nel suo primo nascere con sapienza e libertà, gioire del suo avanzare, renderlo promettente con la grazia di Dio. Al bando allora sentimenti troppo tristi di nostalgia, rimpianto, malinconia per ... *quando erano piccoli!!!* Al bando però anche la fretta che crescano ... *quando saranno autonomi si potrà respirare ...*

È certamente da chiedere nella preghiera la sapienza per stare nel tempo che ci è dato e per preparare opportunamente quello futuro.

E se destino della famiglia è il futuro non resta che coltivare sentimenti di apertura e credito, affinare la sensibilità del bene per insegnare ai figli la fiducia e aprire i loro cuori alla certezza di una vita buona che li attende.

Nel futuro non si sta, lo si immagina, lo si prepara, lo si consegna, la famiglia c'è per questo ... di dono in dono, fino alla fine.

PENSIERO DEL SACERDOTE

Breve momento di meditazione

CANTO PANE DEL CIELO n. 55

Signore Gesù,

davanti all'Eucaristia non possiamo dimenticare i nostri sacerdoti: conserva immacolate le loro mani che toccano ogni giorno il tuo Sacro Corpo, custodisci le loro labbra, bagnate dal tuo Prezioso Sangue, mantieni puro e integro il loro cuore, segnato dal tuo sublime carattere sacerdotale.

Tutti: Gesù, donaci sacerdoti santi, sacerdoti innamorati dell'Eucaristia.

INNO DELLA CARITA'

SPOSI. Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sono come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna.

SPOSE. E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sono nulla.

SACERDOTE. E se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per esser bruciato, ma non avessi la carità, niente mi giova.

SPOSI. La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità.

SPOSE. Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno;

il dono delle lingue cesserà
e la scienza svanirà.

SACERDOTE. La nostra conoscenza è imperfetta
e imperfetta la nostra profezia.
Ma quando verrà ciò che è perfetto,
quello che è imperfetto scomparirà.

SPOSI. Quand'ero bambino, parlavo da bambino,
pensavo da bambino, ragionavo da bambino.

Ma, divenuto uomo,
ciò che era da bambino l'ho abbandonato.

SPOSE. Ora vediamo come in uno specchio,
in maniera confusa;
ma allora vedremo faccia a faccia.
Ora conosco in modo imperfetto,
ma allora conoscerò perfettamente,
come anch'io sono conosciuto.

SACERDOTE. Queste dunque le tre cose che rimangono:
la fede, la speranza e la carità;
ma di tutte la più grande è la carità!

Breve momento di meditazione

CANTO COM'E' BELLO n. 174

Dal vangelo secondo Giovanni
Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimane-
te nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete
nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del
Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché
la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri,
come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di que-
sto: dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se farete
ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo
non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici,
perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a
voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costi-
tuiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga;

perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo
conceda. Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri.

Parola del Signore.

Famiglia ... di dono in dono

La famiglia vive di fede. Nasce dalla fiducia tra gli sposi, si esprime
nel credito concesso alla vita che viene donata, vive della
fiducia primaria che il piccolo accorda ai suoi genitori, condizione
importante perché egli possa procedere nella vita e diventare
adulto.

La famiglia dà corpo alla disposizione profonda dell'essere umano
a donarsi, uscire da sé, farsi relazione con altri, spendersi ad
oltranza ... in essa si fa visibile il nostro essere a immagine e som-
iglianza di Dio (Gen 1,27).

Così all'origine della coppia c'è il dono reciproco dato con fiducia
e che poi continua a custodire e a mantenere il legame famiglia-
re: piccoli doni di ogni giorno, gesti quotidiani di fiducia e di cre-
dito, parole di legame buono e accogliente, perdono concesso e
ricevuto.

La famiglia deve dare tutto, perfino la vita, senza chiedere nulla
in cambio; sappiamo che nessun genitore deve crescere i figli nel
ricatto, esigendo la restituzione di ciò che ha loro dato. Ognuno
è in debito della vita, delle cure ricevute, della fiducia che gli è
stata accordata: il debito contratto è così elevato che, o ci con-
danna a una restituzione impossibile, o viene vissuto come dono
che muove la responsabilità e a sua volta può essere restituito
ad altri, facendosi circolazione buona di vita e di dono, di fede e
di perdono.

Si dona la vita con gioia, si crede nella sua bontà e bellezza, si
riceve gioia e letizia, si affrontano le delusioni accompagnandole
con la fiducia nel loro superamento ... così si vive ... o si muore.
E si invoca nella preghiera a gran voce il nostro Signore che è
sempre con noi, a ogni passo, a ogni sguardo.